

A MILANO LA "DIGITAL WEEK" ORGANIZZATA DAL CONSIGLIO DELL'ORDINE PER UNIRE L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E I DIRITTI

“Giustizia digitale” ora tutelare i più deboli

GIOVANNI M. JACOBazzi

Milano e la giustizia sostenibile: un modello innovativo a favore del cittadino contro l'emarginazione tecnologica. È questo il tema scelto dal Consiglio dell'ordine degli avvocati di Milano per la "Digital Week", la manifestazione organizzata da Palazzo Marino per fare il punto sullo sviluppo digitale nel Paese giunta quest'anno alla sua quinta edizione.

Il Coa di Milano per l'occasione ha organizzato un convegno che si terrà venerdì prossimo nell'Aula magna del Palazzo di Giustizia.

Dopo i saluti del presidente dell'Ordine, l'avvocato Vinicio Nardo, e dei capi degli uffici giudiziari, il presidente della Corte d'appello Giuseppe Ondei ed il presidente f.f. del Tribunale Fabio Roia, la giornata di studio sarà introdotta dall'avvocato Andrea Del Corno, coordinatore della Commissione intelligenza artificiale e processo telematico del Coa di Milano.

Sono quindi previsti gli interventi dell'ingegnere Vincenzo De Lisi, direttore generale per i sistemi automatizzati del Ministero della giustizia, del dottor Andrea Zuccotti, vice segretario del Comune di Milano, dell'avvocato Andrea Stanchi, autore della ricerca sull'intelligenza artificiale presentata all'ultimo congresso nazionale forense di Lecce, di Pierluigi Perri, docente alla Statale di Milano di sicurezza informatica, privacy e protezione dei dati sensibili, e di Carmelo Ferraro, direttore dell'Ordine di Milano.

«Oltre al tema dell'informatizzazione nel processo, cercheremo di affrontare quello, non meno importante della tutela del cittadino», afferma l'avvocata Daniela Muradore, fra gli organizzatori dell'evento e formatore per il processo civile telematico e per l'informatica giuridica.

«La tecnologia – prosegue l'avvocata milanese – crea inevitabilmente delle disparità, soprattutto nelle persone fragili, nei meno abbienti e negli anziani. La tutela dei diritti deve, però, essere assicurata a tutti».

Presso gli uffici giudiziari milanesi partì la sperimentazione, nel 2006, del processo civile telematico con il primo deposito digitale di un atto.

